lo sport in tv

09.00	Canoa, Mondiali sprint **EuroSport**
09,25	F1, Gp Belgio, warm up **Rai1**
12,00	Superbike, 1a manche **Eurosport**
13,40	F1, Gp Belgio, gara **Rai1**
15,30	Superbike, 2a manche **Eurosport**
18,30	Volley fem. Ita-Rep. Ceca **RaiSportSat**
19,00	Tennis, U.S. Open **Tele+**
20,45	Calcio, Milan-Inter **Italia1**
21,00	Calcio, Barcellona-Atletico M. **Tele+**
22,35	La domenica sportiva **Rai2**

Capello: «Senza Davids la Roma è da 4° posto». Sensi: «Colpa sua... »

ROMA Botta e risposta tra Capello (nella foto) e Sensi sul calciomercato. Capello lamenta il mancato acquisto di Davids, il presidente giallorosso replica per le rime.
Tutte le grandi operano copiosamente sul mercato mentre la Roma non partecipa al rush finale e rinuncia all'operazione richiesta dall'allenatore. Fabio Capello non è per niente soddisfatto e ne trae deduzioni sulla stagione che non faranno piacere a Franco Sensi: «Vista la situazione, lottiamo per il quarto posto. Gli altri si sono rinforzati, noi no».
Capello ha seguito da Bergamo gli ultimi colpi di scena del mercato che si è chiuso ieri pomeriggio. Le squadre del nord si sono rinforzate ancora, mentre il tecnico non avrà in giallorosso l'olandese Edgar Davids: «Io avevo chiesto solo quel giocatore e se avessimo davvero voluto lo avremmo potuto comprare». Poi ha aggiunto: «Nella testa continuo a pensare al primo posto, ma in realtà siamo da quarto».
È evidente che le incompiute trattative di mercato su Davids avrebbero provocato qualche frizione in casa giallorossa. L'esternazione di Capello a Bergamo, infatti, causa la piccata replica di Franco Sensi. Capello ha detto che la Ropma è da quarto posto? «Se ce la porta lui al quarto posto - dice Sensi - non so se arriva a fine campionato».
Il presidente giallorosso non gradisce l'intervento critico del suo tecnico sulle vicende di mercato e stigmatizza così le dichiarazioni rese a Bergamo: «Capello su Davids non può dire niente perché un giorno lo voleva e il giorno dopo ci ripensava».Sensi, infine, sottolinea che la Roma ha intensificato la trattativa per chiudere con Davids, ma la Juventus non ha accettato il rilancio: «Ho offerto - conclude il presidente della Roma - tredici milioni di Euro più la metà di D'agostino e tutto Lanzaro».
Il presidente giallorosso non risparmia critiche neanche per l'epilogo oneroso della vicenda Nesta e critica il vicepresidente del Milan e presidente della Lega. «Galliani? Proprio lui, predica bene e razzola male, non è da esempio». E adesso? «Ne risponderà al consiglio di Lega, questi esempi che vengono dai vertici sono amorali».

l'Unità ONLINE nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora www.unita.it

lo sport

l'Unità ONLINE nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora www.unita.it

Calcio milionario, la crisi non c'è più

Nesta al Milan, Crespo all'Inter, Ronaldo al Real. Berlusconi aveva detto: «Non faremo pazzie... »

Edoardo Novella

ROMA Bloccate le tariffe, Berlusconi sblocca il calciomercato, proibisce la crisi e riporta il bel tempo. Travestito da Amleto-procuratore (ieri era a Elsinore) il presidente ridens ha concesso - pardon, consentito - un'altra stellina ai milanisti. In barba alle tonnellate di «palle» sul calcio malato e scoppiato, ecco l'ennesima versione dell'«io so' io»: i miei conti sono in regola, chiedete al ragionier Tremonti. Berlusconi, con il solito «non ne so nulla», stile commento alla legge Cirami, ha indicato al suo fido scudiero rotta e gabella. Così il presidente della Lega Adriano Galliani, e da ieri *in pectore* neopresidente del Milan (per una ridicola soluzione di conflitto di interessi: quello di B. presidente rossonero), ha potuto far la strada di Formello e consegnare il sacchetto da 30,2 milioni di euro. I piccioli sono stati girati a Sergio Cragnotti, che alla consegna ha risposto infioccando Alessandro Nesta. Tanti o pochi quei milioni? E soprattutto, blitz o semplice «ritiro» alla scadenza secondo accordi già siglati? Giova ricordare come da poche settimane Sergio Cragnotti ha salvato con una ricapitalizzazione e con altre manovre la sua Lazio, che ha potuto così essere riabbracciata dalla Lega dopo un paio di giorni passati all'angoletto dei cattivi: colpa della Covisoc, che aveva pizzicato qualche conto fuori regola nella gestione biancazzurra. Cragnotti alla fine si è scusato per il bilancio sbilanciato, s'è ripulito e ha ringraziato. Galliani ha riaccolto il figliol prodigo. Difficilmente gratis. Pochi giorni dopo, infatti, l'Inter di Massimo Moratti, per tutta l'estate costante e premuroso corteggiatore di Nesta, ha fatto una piroetta da record comprando il «gemello» Cannavaro. E dunque ieri Nesta è finito al Milan.

Saranno stati contenti i cilellini di fede rossonera che l'altro giorno a Rimini si erano bevuti il «Nesta, se può no» e un Berlusconi tutto sobrietà e morigeratezza (ma che aveva già nel sacco Rivaldo). Verba volant... Soddisfatti pure quelli che aspettavano l'indicazione di qualche nuova priorità: altro che occupazione, salari, accoglienza, B. si spende tutto per la difesa. Si direbbe un chiodo fisso. In attesa di spostare i processi a Brescia, intanto ha spostato Nesta a Milanello. Per la bella impresa invece Galliani si è preso il plauso di Sensi (a bocca asciutta con Davids): «Ne risponderà al consiglio di Lega, questi esempi che vengono dai vertici sono amorali». Beata innocenza.

Intanto Cragnotti ieri ha liberato pure Crespo, finito all'Inter per rimpiazzare Ronaldo che andrà al Real. Quando e per quale cifra il «fenomeno» sbarcherà a Madrid è un dettaglio che ai tifosi non importa davvero. Anzi, il «tradimento» del brasilino, annuncia il coordinamento delle associazioni dei consumatori, potrebbe addirittura portare gli ultras interisti a pretendere un risarcimento per gli abbonamenti già sottoscritti.

Tornando alla Lazio, il patron in poche ore ha messo una riga sui due nomi più importanti della rosa biancazzurra, incassando due firme che gli allentano la presa sul gozzo. Come conferma lo stesso Cragnotti, Crespo e Nesta rimarranno «per sempre nel patrimonio della tifoseria biancoceleste». Eh sì, il partimonio prima di tutto. A Formello dovrebbe sbarcare come contropartita (ancora non precisato il conguaglio) il giovane Corradi. Lusingato dall'attenzione di un club come la Lazio, ha però ammesso che l'affare non è ancora concluso, ma c'è tempo: «credo che martedì al consiglio federale si deciderà di riaprire il mercato». Ecco, ci mancava l'ennesima deregolata del sistema.

Comunque al saltare del tappo Nesta, tutt'intorno si sono sparse bollicine: il Parma prende in comproprietà Brighi dalla Juventus, appendice dell'affare Di Vaio, e per l'attacco si consola con il rumeno Mutu. Baronio va al Perugia, Magallanes dal Vicenza al Torino, Zauli sempre dal Vicenza al Palermo, Dionigi dalla Reggina al Napoli. Il difensore Zanchi passa in comproprietà dalla Juve al Bologna. In serata un altro colpo «rossonero»: ieri il vecchio leone Filippo Galli, difensore per un decennio del grande Milan pluriscudettato, ha firmato con il Pro Sesto (serie C2). A convincerlo il giovane presidente Luca Pasini e soprattutto Stefano Eranio, giocatore e viceallenatore, anche lui milanista dei bei tempi. Ma questo, forse, è ancora sport.

colpi al bilancio

ALESSANDRO NESTA
MILAN
nato a Roma
il 19-03-'76
altezza 187 cm.
peso: 79 kg.
ruolo: difensore
esordio in A: 13-03-'94
presenze in A: 193
reti in A: 1
costo: 30,2 mil. euro

Luiz Nazario de Lima RONALDO
REAL MADRID
nato a B. Ribeiro (Bra)
il 22-08-'76
altezza: 183 cm.
peso: 82 kg.
ruolo: attaccante
esordio in A: 31-08-'97
presenze in A: 69
reti: in A 49
costo: 62 mil. euro

HERNAN JORGE CRESPO
INTER
nato a Florida (Arg)
il 5-07-'75
altezza: 184 cm.
peso: 78 kg.
ruolo: attaccante
esordio in A: 20-10-'96
presenze in A: 170
reti in A: 101
costo: 30 mil. euro

Alessandro Nesta guarda all'indietro. Lì c'è la «sua» Lazio. Da ieri sera dopo una lunga trattativa il difensore è del Milan

Rivera: «Il conflitto d'interessi? Qui è ancora più grande Ormai si sente padrone d'Italia»

«Berlusconi si sente il padrone dell'Italia, fa le raccomandazioni di stare attenti ai bilanci, ma evidentemente sono per gli altri, lui poi si comporta diversamente perché non fanno parte della sua cultura... ».

Gianni Rivera, delegato allo sport del Comune di Roma e autentica bandiera rossonera, ha commentato così l'acquisto di Nesta da parte del Milan. «Il conflitto di interessi di Berlusconi per quanto riguarda lo sport è anche superiore all'altro - ha proseguito - ma nessuno ci fa caso, perché i valori sportivi continuano ad essere colpiti davanti al denaro... ». E sul Berlusconi di Rimini aggiunge: «Quando Berlusconi al meeting di CL ha detto che l'operazione Nesta sarebbe costata troppo e che tutti dovevano darsi una regolata sui bilanci, se avesse avuto i baffi, l'avremmo visto ridere sotto i baffi... ».

Il «golden boy» ne ha pure per il presidente della Figc, Franco Carraro: «Sarà interessante vedere come si comporterà Carraro, che all'epoca dell'acquisto di Rossi da parte del Vicenza, si dimise scandalizzato per l'alto prezzo pagato dalla squadra di Farina. Che decisione prenderà adesso, la sua moralità sarà la stessa o sarà cambiata?... ».

E conclude: «Il calcio ormai è in un circolo vizioso: quando ci sono problemi economici una società deve farsi pagare tanto un giocatore, eppure tutti sono preoccupati dei troppi soldi che girano nel mondo dello sport».

Per il premier il difensore laziale costava troppo, invece... La crisi esiste solo per i piccoli. Riva rifiutò un supercontratto per non lasciare il Cagliari

Cifre folli, presidenti bugiardi, il pallone è ancora questo

Darwin Pastorin

Facciamo tutti un passo indietro, esortò Silvio Berlusconi dal rassicurante pulpito di Rimini. Intendeva dire, il presidente del Consiglio, tra le tante altre cose, presidente del Milan, che il calcio doveva finirla con le spese folli, con i miliardi gettati al vento. Un lungo applauso sottolineò la presa di posizione e di coscienza. Pochi giorni dopo, il passo indietro si è trasformato in un passo avanti. In una giornata folle di mercato, Ronaldo viene ceduto al Real Madrid, Crespo passa dalla Lazio all'Inter e, soprattutto, il simbolo del club laziale, Alessandro Nesta viene venduto al Milan. Parole, promesse, pentimenti: storie di ordinarie bugie. Il calcio continua ad essere industria e non sentimento, i club poveri restano poveri, i club ricchi fanno man bassa di tutto e di tutti. Importante è esagerare, sempre e comunque.

E Pinocchio diventa il simbolo del pallone di casa nostra. Un Pinocchio diventato, purtroppo, adulto, colmo di presunzione e rancori. Cragnotti giura di non cedere Nesta, Berlusconi - la mano sul cuore - invita alla riflessione e al risparmio. Morale: Nesta va al Milan.

Ora diventa difficile spiegare ai nostri figli che il calcio non è più un gioco, un divertimento, una passione: siamo davanti a una menzogna, a un falso storico. Il pallone è diventato un affare confuso con la politica e la finanza. A comandare è sempre il più forte, inutile farsi illusioni. La bella favola del Chievo rischia di restare soltanto tale: la società veronese, per tirare avanti, si è vista costretta a cedere i suoi elementi migliori. E, allora, sì, facciamolo questo passo indietro, a vedere come ci siamo ridotti: con l'umiliazione del mondiale, ed è perfino ora di finirla con il grottesco balletto attorno all'arbitro Moreno, con una federazione balbettante, inesistente; con la Fiorentina, soffocata dai debiti, costretta a ricominciare dalla C2, con molte città senza più squadra; con questo mercato senza più regole. Perfino Ronaldo, il campione bambino, è finito nella trappola dei suoi procuratori. E Massimo Moratti, alla fine, ha dovuto dirgli addio. Che brutta storia, davvero.

Ora pensiamo a quei ragazzi che stanno staccando il poster dalla parete della loro cameretta. Li immaginiamo malinconici, privati anche di quell'ultima parvenza di speranza e di nobiltà, in un mondo ormai specchio della vanità e della desolazione. Il capitano della Lazio andrà nel tempio berlusconiano per tentare di riconquistare quello scudetto vinto l'ultima volta dai rossoneri al tempo di quel «comunista» di Zaccheroni.

Ma che importa? Il campionato comincerà in ritardo. C'è ancora la possibilità di parlare di denaro, di ingannare, di spremere quell'ingenuo e sprovveduto personaggio che passa sotto il nome di tifoso. Poi, il pallone rotolerà. Ma niente sarà più come prima. Meno malo che nessuno è in grado (almeno per ora) di rubarci la memoria. E, così, ci consoliamo con il ricordo di Gigi Riva, che disse no alla Juve e a una montagna di miliardi per restare in Sardegna ad ascoltare il canto dei pastori e quel suono leggero che fa il vento in certe notti misteriose di luna piena.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	21	5	59	85	4
CAGLIARI	22	77	44	32	25
FIRENZE	45	8	18	80	23
GENOVA	31	66	83	1	12
MILANO	28	17	38	50	88
NAPOLI	29	65	22	56	82
PALERMO	36	32	53	17	78
ROMA	54	80	38	37	72
TORINO	23	72	57	74	15
VENEZIA	5	52	81	48	45

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

						JOLLY
21	28	29	36	45	54	5

Montepremi	€ 9.661.228,58
Nessun 6 Jackpot	€ 47.430.849,20
Nessun 5+ Jackpot	€ 3.586.605,74
Vincono con punti 5	€ 41.111,62
Vincono con punti 4	€ 418,59
Vincono con punti 3	€ 10,81